
Cultura: Terni Film Festival, stasera focus su Betlemme e sul conflitto israelo-palestinese

È dedicato a Betlemme il focus della XIX edizione del Terni Film Festival. La città di Davide e di Gesù - che in ebraico significa "Casa del pane" - è il filo rosso che collega il tema di quest'edizione - *Breaking Bread* - agli Ottocento anni della nascita del presepe a Greccio. Interamente a Betlemme e alla guerra che si sta consumando tra Israele e Palestina in questi giorni sarà dedicata la serata di oggi al cinema Politeama, che vedrà tre protagonisti d'eccezione: Moni Ovadia, direttore artistico del Terni Film Festival, che è al tempo stesso il più celebre artista ebreo italiano e il più strenuo difensore della causa palestinese, padre Ibrahim Faltas, francescano egiziano, che 21 anni fa è stato protagonista del drammatico assedio della basilica della Natività a Betlemme e che oggi è vicario della Custodia di Terrasanta a Gerusalemme, e Iris Zaki, regista israeliana già premiata in passato al Terni Film Festival e che torna quest'anno in concorso. La quinta giornata del Festival si aprirà - come ormai tradizione - con i cineforum per gli studenti al cinema Politeama, per proseguire alle 16 con il documentario *Il terremoto di Norcia* di Andrea Sbarretti, cui seguiranno i corti *"Delicatamente decisa"* di Sofia Bassan già vincitrice del Campi Film Festival, *"Il soggetto assente"* di Riccardo Pittaluga e il danese *"My Toydi"* di Mazen Haj Kassem. Alle 18 sarà la volta del documentario *"Tornare a casa"* di Bruno Di Marcello, seguito dal film ungherese *"Rescuer"* di Gergely Hajnal". Alle 21 sarà dunque la volta del primo focus su Israele e Palestina, con gli interventi di Moni Ovadia, padre Ibrahim Faltas e Iris Zaki e la proiezione del film israeliano *"The Good Person"* di Einat Anner". Girato in 11 giornate invernali durante la pandemia, il film mette in scena "l'impossibile" collaborazione tra una produttrice laica e femminista, sull'orlo della bancarotta, e un rabbino ultraortodosso che intende dirigere un film basato sulla storia biblica di Re Saul. Sullo sfondo, le profonde tensioni tra religiosi e secolari che lacerano internamente la società ebraica israeliana: una questione vitale e urgente che per l'autrice chiama tutti a "ripensare, riconsiderare e reimmaginare la nostra vita condivisa. Il focus su Israele e Palestina tornerà sabato 18 novembre alle 17.30 con il film *"Egypt. La Love Song"* di Iris Zaki (che racconta la storia della sua famiglia arabo-ebrea) e il corto *"An Orange from Jaffa"* di Mohammed Almughanni, regista di Gaza che torna per il terzo anno consecutivo al festival dopo aver vinto due edizioni ed essere stato membro della giuria.

Gigliola Alfaro